



GRUPPO CONSILIARE MAZARA DEL VALLO

*All'Assessora Regionale dell'energia
e dei servizi di pubblica utilità
Dott.ssa Daniela Baglieri*

OGGETTO: Ordine del Giorno - Applicazione Legge Regionale 19/2015 per un governo pubblico e partecipato dei servizi idrici

Il Consiglio Comunale di Mazara del Vallo

PREMESSO CHE

- Tra il 2009 e il 2010 viene promosso in Sicilia un Disegno di Legge per la ripubblicizzazione delle Acque su iniziativa popolare e su deliberazione di 135 Consigli Comunali e 2 Consigli Provinciali, successivamente approvato in ARS dando vita alla Legge Regionale 19/2015;
- Il 12 e 13 giugno del 2011 il 97,9% dei siciliani ha votato SI ai due Referendum per l'Acqua Bene Comune indicando che la gestione del servizio idrico deve essere pubblica e priva di finalità lucrative;
- L'Assessorato Regionale all'energia e ai servizi di pubblica utilità aveva fissato al 31 dicembre 2020 il termine ultimo per le ATI siciliane per l'approvazione degli aggiornamenti ai Piani d'Ambito, e quindi per la scelta della forma di gestione e per l'attribuzione del Sistema Idrico Integrato ad un unico gestore provinciale;
- L'approvazione del predetto piano è condizione necessaria per accedere alla programmazione dei fondi 2021-2027 utili a colmare il gap gestionale in Sicilia;
- La legislazione nazionale e regionale assegna agli enti locali, riuniti nelle ATI in Sicilia, le scelte fondamentali che riguardano la gestione del SII;

CONSIDERATO CHE

- Gli esperimenti di privatizzazione dei servizi idrici in Sicilia hanno finora rappresentato dei grossi fallimenti sul piano gestionale, appurato che i costi del sovrambito regionale (Sicilacque) si sono ribaltati sulle tariffe e sui bilanci degli Enti Locali, rappresentando un danno economico e ambientale non trascurabile;
- Principio cardine della legge regionale 19/2015 è che l'acqua è un diritto umano inalienabile non assoggettabile a ragioni di mercato (art. 1), la cui gestione è realizzata senza finalità lucrative (art. 4 comma 1);
- Nel 2004 la liquidazione, tutt'ora in corso, dell'EAS e la privatizzazione delle reti e degli impianti che forniscono l'acqua grezza dei pozzi e delle dighe siciliane ha determinato la creazione di Sicilacque SPA, deputata alla gestione e alla vendita delle acque siciliane, oggi in mano per il 75% alla multinazionale francese Veolia attraverso Idrosicilia e per il 25% alla Regione, con un esponenziale e ingiustificato aumento dei costi dell'acqua in Sicilia;
- Le tariffe applicate da Sicilacque sulla base della delibera della Giunta Regionale 249/2018 sono state ritenute illegittime dalla sentenza TAR Sicilia del 10 febbraio 2020, a seguito di ricorso di AMAP, Comune di Palermo e ATI di Agrigento; il TAR, nelle proprie motivazioni, richiama la sentenza della Corte Costituzionale n.93 del 2017 che afferma che "alla Giunta

Regionale è preclusa l'adozione della proposta tariffaria, trattandosi di un potere che il legislatore nazionale, nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato, ha espressamente riservato all'ente di governo dell'ambito (EGA) di cui all'art. 147 del D. Lgs n. 152/2006", e quindi alle ATI provinciali;

- L'ARERA, con determinazione DSAI 31/19 del 25 luglio 2019, facendo seguito ad una verifica ispettiva in collaborazione con la Guardia di Finanza nel gennaio 2019 presso Sicilacque, ha avviato un procedimento sanzionatorio e prescrittivo in materia di regolazione tariffaria del SII nei confronti di Sicilacque, censurando in più punti la formazione e la riscossione delle tariffe fino al 2013

CHIEDE

- La piena applicazione della Legge Regionale 19/2015 e in particolare
 - Che ai sensi dell'art. 1 l'acqua sia considerata un "bene comune pubblico non assoggettabile a finalità lucrative";
 - Che ai sensi dell'art. 2 si definiscano i principi per la tutela, il governo pubblico e partecipativo della gestione delle acque e le funzioni e i compiti per il governo pubblico e integrato dell'acqua;
 - Che ai sensi dell'art. 3 comma 5 "la gestione dei sistemi acquedottistici relativi al servizio idrico integrato, dei servizi e delle opere idriche di captazione, di accumulo, di potabilizzazione e di adduzione, individuati nel piano regolatore degli acquedotti" sia "affidata ai gestori del servizio idrico integrato in ciascun Ambito territoriale ottimale"
 - Che ai sensi dell'art. 4 comma 1 la gestione del Sistema Idrico Integrato sia realizzata senza finalità lucrative;
 - Che ai sensi dell'art. 6 il Presidente della Regione valuti la sussistenza dei presupposti per l'eventuale recesso della convenzione con Sicilacque S.P.A relazionando le motivazioni di una diversa scelta;
- Che venga rispettata la sentenza del TAR Sicilia del 10 febbraio 2020 che assegna alle ATI provinciali il compito di stabilire le tariffe idriche secondo le indicazioni fornite da ARERA;
- Di fugare ogni dubbio sulla possibilità che il Governo Regionale voglia istituire un'Autorità unica regionale che dovrebbe sostituire le ATI provinciali, ipotesi verso cui questo Consiglio Comunale sarebbe nettamente contrario perchè escluderebbe i Comuni, e quindi i cittadini, dal governo di una risorsa quale l'acqua, bene comune essenziale alla vita.

Mazara del Vallo, lì 27/04/2021

I CONSIGLIERI PROPONENTI

Gianfranco Casale _____

Arianna D'Alfio _____

Cesare Gilante _____